

Bollettino interno della C. G. I. L. di Pesaro e Urbino 1967



SOMMARIO:

**Attività svolta
in base al piano
politico-sindacale
approvato
dal C. D. camerale**



Due momenti dello sciopero generale del 15 novembre 1967



Bilancio di attività dell'anno in corso e prospettive di lotta



Sciopero Generale 15 NOVEMBRE '67

La Segreteria della C.C.d.L. nell'esaminare il bilancio di attività complessiva della nostra Organizzazione alla luce delle iniziative e delle lotte che si sono svolte nella nostra Provincia nel corso dell'anno e i risultati conseguiti dalle varie categorie esprime un giudizio positivo.

La Segreteria sottolinea il grande valore che hanno avuto sotto il profilo sindacale e unitario le lotte articolate per fabbrica, per settore e per categoria.

A questo proposito è importante sottolineare il valore che ha assunto questo esteso movimento, il quale basato e articolato su piattaforme rivendicative elaborate con i lavoratori ha permesso di raggiungere l'alto grado di unità dei lavoratori nei posti di lavoro e al tempo stesso momenti unificatori di tutto il movimento sugli obiettivi più generalizzati come:

La lotta per la piena occupazione e l'aumento dei salari, lo sviluppo economico e le riforme di struttura nel quadro di una programmazione Regionale, portando avanti tra i lavoratori e tra l'Opinione pubblica il dibattito attorno agli elaborati dell'ISSEM e l'esigenza immediata perchè lo stesso Organismo regionale giunga con urgenza a formulare un piano preciso di programmazione per battere l'attacco in atto delle forze padronali e della conservazione marchigiana tendente a respingere una programmazione democratica.

I MOMENTI PIU' SIGNIFICATIVI DI QUESTO VASTO MOVIMENTO DI LOTTA ARTICOLATO POSSONO ESSERE COSI' RIASSUNTI:

Nel settore laterizi la lotta dei lavoratori sviluppata nelle 15 fornaci esistenti nella nostra Provincia oltre che a dare un notevole contributo per il rinnovo del contratto nazionale ha portato la categoria a imporre accordi aziendali per un aumento salariale del 12% costringendo gli Industriali pesaresi a ratificarli con la firma del contratto integrativo provinciale.

Questo successo è tanto più significativo se si considera che 800 lavoratori su 1.000 occupati nel settore hanno dato l'adesione alla C.G.I.L. e la delega per la riscossione dei contributi sindacali.

La lotta dei lavoratori panottieri ha permesso miglioramenti alla categoria con aumenti di L. 3.500 mensili più la 14° mensilità. Notevole il successo anche della categoria facchini che ha conseguito un aumento del 30% sulle tabelle salariali.

Nel settore dell'Albergo e Mensa oltre a miglioramenti normativi (riposo settimanale, regolarizzazione dell'orario di lavoro ecc.) ha ottenuto un aumento salariale del 6%, portando la categoria ad avere un contratto di lavoro considerato il migliore della riviera Adriatica.

Pure positivi sono i risultati ottenuti dai lavoratori dipendenti delle Cooperative strappando un contratto integrativo provinciale con un aumento del 7% sulle retribuzioni, è stato conquistato un accordo Intercomunale dei lavoratori ortofrutticoli nella zona di Fano con un aumento del salario del 12% circa.

In questo quadro è da considerarsi positivo anche il contratto integrativo Prov.le dell'edilizia che oltre ad avere portato la categoria ad ottenere il massimo del premio di produzione, ha ottenuto la regolamentazione dell'orario di lavoro e il miglioramento della Cassa e Scuola Edili.



Lotte
elle
C
a
M
p
a
g
g
e

Nelle campagne vasto è stato il movimento di lotta a livello di Azienda e di Settore e di manifestazioni pubbliche.

Questo movimento ha avuto come obiettivi centrali, la lotta per il rinnovamento delle campagne, con il superamento della mezzadria, l'applicazione integrale delle leggi sui Patti Agrari respingendo l'accordo separato "Restivo", per la disponibilità del prodotto, per la condirezione aziendale, per la difesa e lo sviluppo della produzione ortofrutticola e bieticola, per il riconoscimento del C.N.B. all'interno dello Zuccherificio di Fano e per il passaggio della terra ai Contadini dipendenti dagli Enti Pubblici.

Questa lotta dei lavoratori della terra non solo ha permesso a centinaia di mezzadri di dividere il prodotto in base alla legge sui Patti Agrari superando di fatto l'accordo Restivo, ma ha avuto momenti unitari altamente significativi, con l'adesione della CISL e UIL attorno alla battaglia per il riconoscimento all'interno dello Zuccherificio di Fano della squadra di controllo del C.N.B., che rappresentava oltre agli 800 contadini, la produzione bieticola di quasi tutti gli Enti Pubblici della provincia per un totale di circa 250.000 ql. pari al 20% dell'intera produzione provinciale.

Nel quadro di questo ampio movimento articolato, sorto nel vivo della realtà dei lavoratori e dei loro problemi, grande rilievo assume la lotta aziendale, delle 1.000 lavoratrici della C.I.A. di Fossombrone e di Pergola che per la prima volta sono riuscite a rompere il clima di terrore instaurato nella fabbrica attraverso una serie di ricatti, di soprusi e di intimidazioni, scendendo unite in sciopero generale, continuando tuttora la lotta attorno alla piattaforma rivendicativa posta dal nostro Sindacato.



16 Novembre 1967

La
lotta
delle
C.
I.
A.
lavoratrici
C.I.

Notevole è stata la lotta dei lavoratori del legno per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e per il rispetto dei contratti e delle leggi.

La posizione intransigente della Confindustria ha provocato già numerosi scioperi della categoria.

Se l'intransigenza dei Datori di Lavoro rimarrà negativa, i Sindacati C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. della nostra Provincia hanno stabilito un calendario di scioperi a lunga scadenza come mezzo indispensabile per piegare l'intransigenza padronale e portare al successo la lotta dei lavoratori.

I Lavoratori DEL LEGNO



scendono in sciopero
per il rinnovo del
contratto

Non vi è dubbio che un grande ruolo ha avuto nel sostanziale le rivendicazioni di fabbrica, di categoria, di settore, il risultato dell'inchiesta sulla condizione operaia che ha dato al quadro dirigente e ai lavoratori stessi il metro della grave situazione che sotto alcuni aspetti si presenta drammatica per l'accentuato sfruttamento, basate sui bassi salari, sulle violazioni contrattuali e contributive, nonché il clima antidemocratico nei posti di lavoro.

Mentre nel settore dell'Industria e dell'Agricoltura ampio e articolato è stato il movimento, conseguendo notevoli risultati, nel settore del pubblico impiego a causa del continuo rinvio della trattativa, che sottolinea la mancata volontà del Governo di voler risolvere i problemi che da anni si trascinano, si è creato uno stato di disagio e di profondo malcontento per cui si pone con urgenza la ripresa della lotta come unica strada per portare al successo la categoria.

Dall'insieme del movimento emerge un altro dato positivo, e cioè il giusto legame che si è stabilito tra le lotte di fabbrica, di azienda, di settore e di categoria con i movimenti di lotta generalizzati, come momento unificatore, che ha permesso di porre i contenuti rivendicativi dei lavoratori alla attenzione della opinione pubblica trovando larga adesione ed appoggio alle lotte stesse.

A testimonianza di tutto ciò va fatto presente:

- 1)- La grande manifestazione provinciale del 15 Maggio dei lavoratori della terra, a cui hanno partecipato dalle 4 alle 5.000 persone;
- 2)- Lo Sciopero generale per la rinascita economica di Urbino e dei Comuni limitrofi dell'8 giugno, che ha ottenuto l'adesione non solo dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, ma della totalità dei ceti sociali di Urbino, come gli Artigiani, Commercianti, gli studenti e, professori.



Urbino 8 Giugno 1967

S
C
I
O
P
E
R
O

C
I
T
T
A
D
I
N
O

- 3)- La manifestazione dei produttori bietticoli del 1° Agosto tendente ad imporre la trattativa per il riconoscimento del Consorzio Bieticolo e per il libero conferimento del prodotto;
- 4)- Convegno Regionale sull'ortofrutta e sulle coltivazioni industriali tenuto a Fano il 28 Settembre;



Convegno Regionale Ortofrutta

- 5)- Convegno promosso dalla Federmezzadri, per il passaggio della terra di proprietà degli Enti Pubblici ai mezzadri;
- 6)- Lo sciopero generale e la manifestazione Provinciale del 15 Novembre per:
 - La riforma pensionistica legata al salario e l'aumento delle pensioni;
 - L'occupazione e gli aumenti dei salari;
 - Porre termine al continuo aumento del costo della vita;
 - Il rispetto dei contratti, delle leggi e contro le scandalose evasioni contributive;
 - Il rinnovamento strutturale delle campagne con il superamento della mezzadria, ha riscosso un'adesione entusiastica dei lavoratori e dell'Opinione Pubblica della Provincia.

Significativo ed importante è stata l'adesione allo sciopero di un gruppo di fabbriche che sino ad oggi non si era mai riusciti a portare alla lotta: la CIA di Fossombrone e di Pergola, le fabbriche della vallata del Metauro ed altre numerose piccole fabbriche dell'entroterra provinciale.

7)- Lo sciopero cittadino di Urbino del 23 Novembre per la difesa e il riconoscimento dell'Istituto di Educazione Fisica (ISEF) per la riuscita del quale la C.d.L., il Sindacato Scuola C.G.I.L., gli Organismi universitari, gli studenti e tutti i professori hanno proclamato lo sciopero che ha visto la paralisi della vita produttiva di Urbino.

In questo contesto, notevoli compiti si pongono al nostro movimento Sindacale.

In primo luogo, sempre riferendosi al movimento in atto si pone a tutto il quadro dirigente camerale, sindacati provinciali, C.d.L. mandamentali alcune riflessioni critiche che riguardano l'articolazione organizzativa del Sindacato da cui emerge con evidenza il divario fra adesione dei lavoratori alla politica e alle iniziative della C.G.I.L. e la capacità di conquista in termini organizzativi.

Di qui l'esigenza di potenziare il Sindacato nei posti di lavoro, attraverso la creazione di gruppi aziendali, Sezioni Sindacali, Commissioni Interne, rafforzando le leghe frazionali e Comunali.

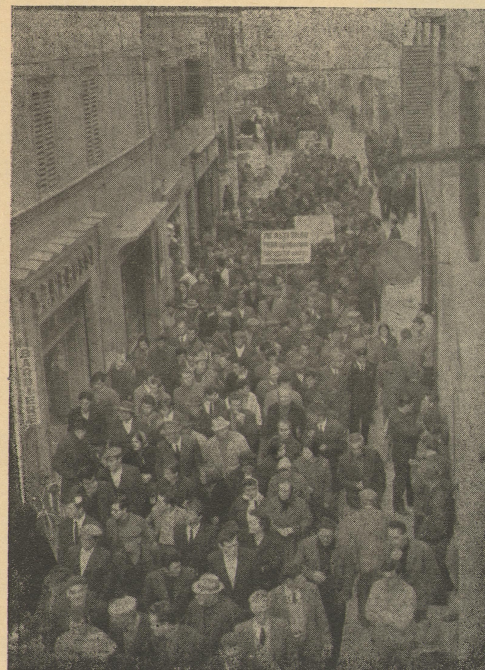
Questi problemi del rafforzamento del Sindacato dovranno avere un primo posto nella campagna di tesseramento 1968, con iniziative specifiche, ponendoci come obiettivo il raggiungimento di 25.000 iscritti alla nostra Organizzazione Provinciale.

La drammatica condizione operaia nella nostra Provincia pone al movimento Sindacale una intensificazione della lotta articolata sia per sostanziale aumento dei salari (attraverso giuste qualifiche, premi di produzione, indennità di mensa e di trasporto, cottini, regolamentazione dell'apprendistato in base all'effettivo lavoro dei giovani, facendo saltare così dal basso le sperquazioni determinatesi con le zone salariali), sia per il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro portando avanti l'azione per ottenere una Commissione d'inchiesta nei posti di lavoro con la presenza dei Sindacati.

Nel settore della agricoltura esiste oggi, nonostante le recenti leggi uno stato di confusione e di profondo malcontento che impone al movimento mezzadrile la ripresa di una forte lotta da articolarsi nelle aziende, nei settori produttivi e nelle zone agrarie, in particolare nei settori Bietticolo, ortofrutticolo nelle zone del Fanese e nelle Vallate per imporre alla controparte un'accordo Provinciale che accolga le esigenze fondamentali della categoria.

Nel contempo nelle campagne dovrà essere altresì sviluppato un movimento in termini più generali, al fine di esercitare una forte pressione sul terreno legislativo perchè vengano subito discusse le proposte di legge sulla mezzadria, relativamente agli aspetti contrattuali e strutturali.

Nel settore del pubblico Impiego come è già stato sottolineato, oltre a portare avanti l'iniziativa sui problemi a livello dei vari posti di lavoro contribuendo così alla soluzione della vertenza nazionale, vi è l'esigenza di giungere come Sindacato di categoria ad un Convegno che affronti la gravità in cui si trovano gli Enti Locali che si ripercuote direttamente su tutte le categorie.



Anche in questa direzione forte è l'impegno della nostra Camera Confederale del Lavoro.

Su questa piattaforma e su questi problemi tutta l'Organizzazione sarà impegnata ad elaborare piani di attività al fine di realizzare gli obiettivi che gli organi dirigenti hanno indicato.

Ora tutta la nostra Organizzazione nel contesto dei molteplici problemi che ha di fronte, dovrà mobilitare tutte le proprie energie per la riuscita dello sciopero generale unitario nazionale proclamato dalla C.G.I.L., C.I.S.L. U.I.L. per il 15 Dicembre 1967, sciopero che ha come obiettivo l'aumento delle pensioni, la riforma previdenziale e i problemi sanitari.

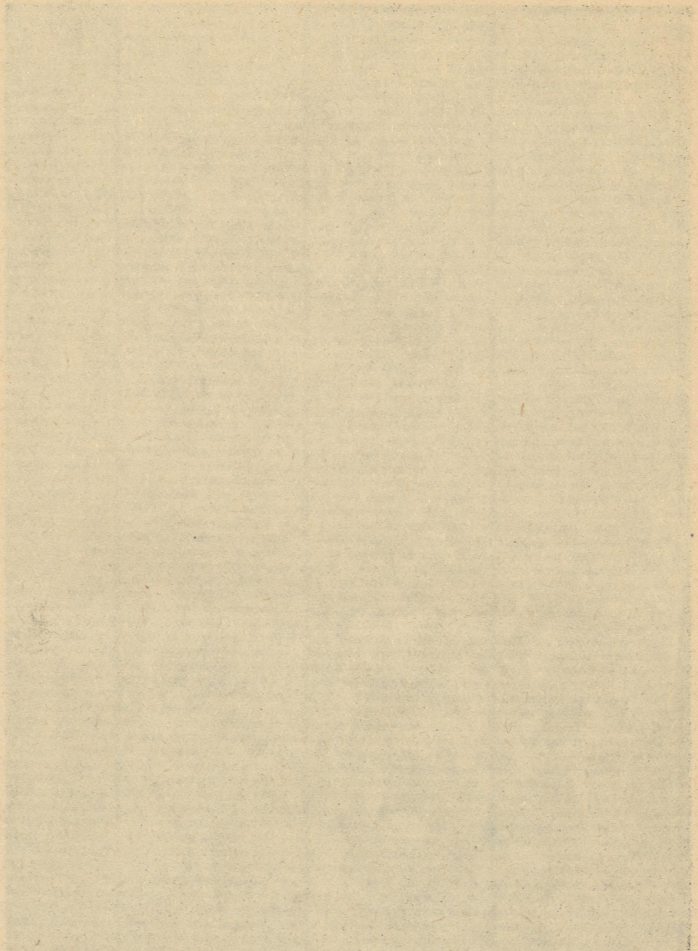
Sarà questo sciopero unitario un'altra significativa occasione per approfondire il dibattito già avviato a livello provinciale tra le Segreterie C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. per estendere l'unità dei Sindacati e dei lavoratori nella nostra Provincia.

La Segreteria Prov.le della Camera
Confederale del Lavoro di

Pesaro - Urbino

Una parte importante
della nostra vita
è rappresentata
dal lavoro che
svolgiamo in
questo campo.
Il nostro impegno
è di continuare
a lavorare con
dedizione e
efficienza per
realizzare i
nostri obiettivi.
In questo senso,
il lavoro è
una delle nostre
principali attività.

Il nostro impegno
è di continuare
a lavorare con
dedizione e
efficienza per
realizzare i
nostri obiettivi.
In questo senso,
il lavoro è
una delle nostre
principali attività.



Anche in questa situazione forte è stata la nostra
generazione dal lavoro.
In questa situazione è un grande problema per
gestire le cose impiegate in questo campo. Al
fine di realizzare gli obiettivi che ci sono
di fronte a noi.

La generazione è un grande problema
per gestire le cose impiegate in
questo campo. Al fine di realizzare
gli obiettivi che ci sono di fronte
a noi.